

LA STORIA DEL CICLISMO VISTA DAL GIOVANE CAMPIONE DEL MONDO

FILIPPO GANNA

«Leggo Moser e penso all'Ora»

ANDREA SCHIAVON

Zero filtri e una gran voglia di vivere con semplicità questo momento di gloria: la bellezza di un campione mondiale che ha 19 anni è (anche) questo. Dalla scuola interrotta, senza troppi rimpianti per le lezioni di informatica, all'apprendistato alla Colpack, la squadra modello per dilettanti ambiziosi, Filippo Ganna parla, si racconta e intanto nel giardino di casa gioca con Blu, il cane di famiglia e stuzzica Miccia, una gatta selvatica convertita con le coccole a una vita più domestica.

Ganna, con quel cognome ciclisticamente così ingombrante, sta ancora metabolizzando quello che ha fatto: era da 40 anni, da Francesco

Un record nel futuro
«Non so quando, ma prima o poi voglio attaccare quei 60 minuti in un velodromo»

Wiggins vs Armstrong
«L'inglese per me è un modello: lo aspetto alla "Coppi e Bartali". Lance? Una delusione»

Moser, che l'Italia non vinceva una medaglia d'oro nell'inseguimento ai Mondiali su pista. È il primo azzurro a compiere un'impresa del genere era stato un certo Fausto Coppi. Un conto è vantare un'omonimia con il primo vincitore del Giro d'Italia e un altro è vedersi paragonato ai campioni che hanno fatto la storia del ciclismo. Facile leggere la storia, scriverla però è tutta un'altra cosa.

Prendete ad esempio Merckx, il figlio del tuono il libro dedicato al Cannibale e che sarà in libreria da giovedì (edito da 66thand2nd): Claudio Gregori, con un lavoro certosino, ha impiegato 18 pagine solo per mettere in fila in appendice - tutte le 646 vittorie del campione belga tra strada, pista e cross.

«Mi piace ascoltare le storie dei grandi del ciclismo raccontate da chi li ha conosciuti. Di Merckx, ad esempio, mi

ha parlato molto Barale» spiega Ganna.

> A Londra sembra molto orgoglioso del suo selfie con Sir Bradley Wiggins. Com'è andata?

«È stato emozionante. È vero che entrambi abbiamo vinto l'oro, ma lui in Inghilterra è una sorta di semidio... quando ha risposto a un mio messaggio su *instagram*, quasi non ci credevo».

> È nata un'amicizia?

«Ci siamo dati appuntamento alla Settimana Coppi e Bartali (in Emilia Romagna dal 24 al 27 marzo ndr). Di certo posso imparare molto da lui: ci ho pensato quando sono rientrato dai Mondiali e dopo quattro interviste morivo già dalla voglia di scappare a casa. Wiggins è assediato ovunque vada».

> A proposito di famiglia, quanto ha influito l'esperienza olimpica (nella canoa) di papà Marco?

«Mi ha aiutato molto nelle categorie inferiori, soprattutto quando mi teneva lontano dai *McDonald's* alla vigilia delle gare».

> Problemi di peso?

«Per ora no. Sono alto 1,93 e rientro nei miei 83 chili di peso forma. Senza rinunciare mai al mio pane e nutella».

> Di Ganna dicono che vada tenuta sotto controllo la testa. Vero?

«Verissimo. Una volta di fronte a qualcosa di ostico mi bloccavo. Ora sono migliorato».

> Tornando ai campioni del passato, un ragazzo nato nel 1996 quanto sa di Lance Armstrong?

«Da piccolo ero uno di quei bambini orgogliosi di indossare il braccialetto giallo di gomma, simbolo di *Livestrong*. Anzi, nell'auto di famiglia ce n'è ancora uno intorno alla leva del cambio. La sua era una favola troppo bella per essere vera... non ho ancora visto *The Program*, il film di Stephen Frears, ma penso che lo farò per saperne di più».

> Lei è uno di quei ciclisti che cerca su youtube le immagini delle grandi tappe?

«No. Sono rimasto incollato al tablet solo quando Wiggins ha realizzato il record dell'Ora».

> Anche lì, come per l'inseguimento, l'ultimo precedente italiano è firmato Moser...

«Ho incontrato Moser in un paio d'occasioni e mi piacerebbe parlare con lui del suo record. Poi ho visto che anche per la copertina del suo libro ha scelto una foto in cui pedala in pista».

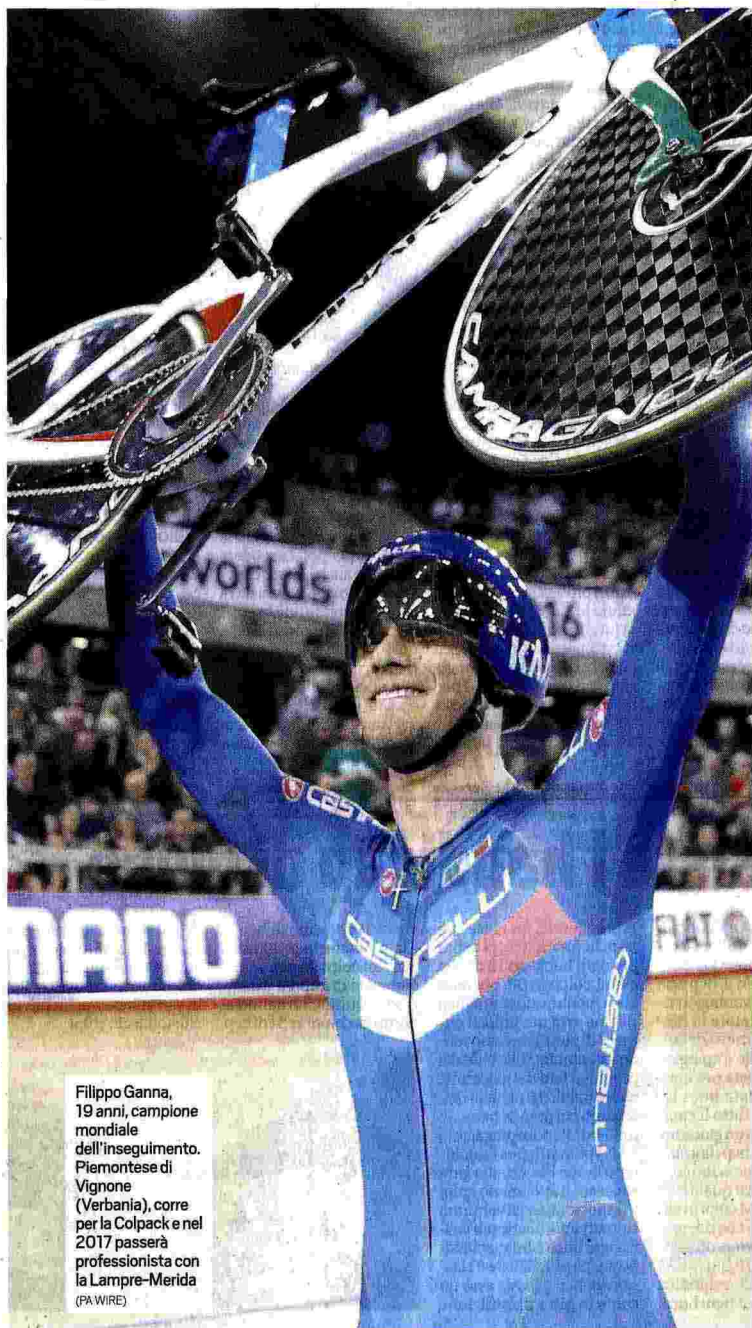
> Ma al record dell'Ora ci pensa davvero già adesso?

«Mi tenta molto. Devo arrivarci per gradi: mi serve un maestro, come lo è stato Elia Viviani al Mondiale, e dovrò vivere un buon numero di corse a tappe importanti... però prima o poi un assalto all'Ora lo vorrei provare sul serio».

> E in questa stagione, senza l'inseguimento individuale ai Giochi di Rio, su cosa punterà?

«Voglio crescere in strada con la Colpack e poi c'è la crono ai Mondiali. Tre anni fa a Firenze sono finito contro le transenne, l'anno scorso a Richmond ho trovato la pioggia... in Qatar voglio pareggiare i conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Ganna, 19 anni, campione mondiale dell'inseguimento. Piemontese di Vignone (Verbania), corre per la Colpack e nel 2017 passerà professionista con la Lampre-Merida (PA WIRE)

I NOSTRI CINQUE LIBRI SUL CICLISMO

- 1 **MARCO PASTONESI**
Diavolo di un corridore italo, 2015
- 2 **DINO BUZZATI**
Dino Buzzati al Giro d'Italia Mondadori, 1997
- 3 **MARCO PINOTTI**
Il mestiere del ciclista Ediciclo, 2012
- 4 **DAVID WALSH**
The Program Sperling & Kupfer, 2015
- 5 **BEPPÉ CONTI**
Ciclismo, storie segrete Armenia, 2013